Israele è uno stato di apartheid in cui la popolazione non ebraica, soprattutto quella araba, è discriminata e gli arabi sono cittadini di seconda classe, sostengono ripetutamente gli oppositori dello Stato ebraico.



© MKR photoscene.ch

Oltre ai vari gruppi terroristici palestinesi e islamici che, sostenuti dall’Iran, combattono Israele con la forza armata, c’è anche un gruppo che cerca di farlo attraverso l’emarginazione economica, scientifica e culturale.

Questo gruppo si chiama “Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni” – o BDS in breve – in linea con il suo credo. Mira all’esistenza di Israele chiedendo il boicottaggio più completo possibile, il ritiro degli investimenti esteri da Israele e l’imposizione di sanzioni contro lo Stato ebraico.

Il boicottaggio non è richiesto solo per i prodotti delle aziende israeliane, ma anche, ad esempio, che gli artisti israeliani o le produzioni artistiche israeliane (ad esempio i film) non possano partecipare o essere proiettati in eventi artistici internazionali. Allo stesso modo, non dovrebbero esserci collaborazioni con ricercatori israeliani in

campo scientifico e accademico.

Molti rappresentanti del movimento BDS negano il diritto all’esistenza di Israele, come il suo fondatore Omar Barthouti, che ha dichiarato: “Siamo assolutamente contrari a uno stato ebraico in qualsiasi parte della Palestina”.

Nel suo rapporto al Congresso degli Stati Uniti , l’ex analista di terrorismo Jonathan Schanzer ha rivelato i legami finanziari e personali tra l’organizzazione BDS e i sostenitori di Hamas.

Il movimento BDS è stato fondato nel 2005 da organizzazioni palestinesi ed è ora attivo in numerosi paesi occidentali con comitati di sostegno locali. Questi sono per lo più composti da rappresentanti della sinistra politica. A livello internazionale, è particolarmente noto il sostegno al BDS da parte del musicista dei Pink Floyd Roger Waters, che in occasione di precedenti concerti si è reso protagonista di una propaganda palesemente antisemita.

In Svizzera, i più noti sostenitori del movimento BDS sono il consigliere nazionale socialdemocratico ginevrino Carlo Sommaruga, l’ex consigliere nazionale grigionese Andrea Hämmerle (anch’essa dell’SPS), l’ex consigliere nazionale dei Verdi e presidente dell’Associazione svizzero-palestinese Geri Müller, l’ex giornalista televisivo Erich Gysling e il regista Samir, proveniente da una famiglia irachena.

Azioni BDS vietate in numerosi paesi

Con il suo invito a boicottare tutto ciò che proviene dallo Stato ebraico di Israele e i suoi adesivi “Non comprare!”, il movimento BDS ricorda gli appelli antisemiti dei nazionalsocialisti tedeschi. Nel 1933, prima che iniziasse la vera e propria persecuzione degli ebrei, in Germania si chiedeva di boicottare le aziende ebraiche con la richiesta “Non comprate dagli ebrei!”.

Le campagne BDS sono pertanto classificate come antisemite dal governo e dal parlamento di Germania, Austria e Repubblica Ceca, tra gli altri paesi. In Francia, i rappresentanti del BDS sono stati condannati ai sensi del codice penale antirazzista per i loro appelli. In Inghilterra, il governo conservatore ha vietato a tutte le organizzazioni finanziate con fondi pubblici di promuovere il BDS.

Negli Stati Uniti, anche il governo federale e il Congresso degli Stati Uniti, così come

i governi e i parlamenti di numerosi Stati, hanno intrapreso azioni contro il BDS. Nel 2015, l’allora presidente Barack Obama ha firmato una legge che stabilisce che le campagne BDS devono essere esplicitamente respinte negli accordi di libero scambio con l’UE. A livello parlamentare, sono state approvate risoluzioni contro il boicottaggio di Israele in entrambe le camere (Senato e Camera dei Rappresentanti).

In 37 dei 50 stati americani sono state approvate leggi o regolamenti contro il BDS, con l’obiettivo di impedire le richieste di boicottaggio di Israele. Ad esempio, ai fornitori del settore pubblico è stato vietato di intrattenere rapporti commerciali con aziende che sostengono il BDS o altri boicottaggi di Israele.